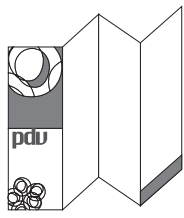


1)
Ritaglia
seguendo
la linea
tratteggiata

2)
Piega
in 4 parti
in modo
verticale



3)
Piega
in 2 parti
in modo
orizzontale



OFFRIRE
OGNI AZIONE
CON UN:
«PER TE, GESÙ»

PdV1

PAROLA DI VITA

Dal commento di Chiara Lubich

«Pregate continuamente»

(Leggi la lettera di Paolo ai Tessalonicesi, Capitolo 5, versetto 17)

La Parola, scelta quest'anno per la «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani», è tratta dalla prima lettera di san Paolo ai cristiani di Tessalonica, in Grecia. Era una comunità piccola, giovane e Paolo sentiva il bisogno che l'unità tra i membri fosse sempre più salda. Per questo li invitava a «vivere in pace», ad essere pazienti con tutti, a non rendere male per male ma a fare il bene gli uni agli altri e a tutti, ed anche a «pregare incessantemente», quasi a sottolineare che la vita d'unità nella comunità cristiana è possibile solo attraverso una vita di preghiera. **Gesù stesso ha pregato il Padre per l'unità dei suoi: «Che siano tutti una cosa sola».**

Perché «pregare sempre»?

Perché la preghiera è essenziale alla persona in quanto essere umano. **Siamo stati creati** ad immagine di Dio, come un «tu» di Dio, **in grado di essere in rapporto di comunione con Lui.**

La relazione d'amicizia, il colloquio spontaneo, semplice e vero con Lui - questa è la preghiera - essa **ci consente di diventare persone autentiche**, nella piena dignità di figli e figlie di Dio.

Creati come un «tu» di Dio, possiamo vivere in costante rapporto con Lui, col cuore riempito di amore dallo Spirito Santo e con la confidenza che si ha verso il proprio Padre.

Una confidenza che porta a parlargli spesso, a esporgli tutte le nostre cose, i nostri pensieri, i nostri progetti; quella confidenza che fa attendere con impazienza il momento dedicato alla preghiera, per mettersi in contatto profondo con Colui dal quale sappiamo di essere amati.

Come fare a «pregare continuamente», specialmente quando ci troviamo nel vortice del vivere quotidiano?

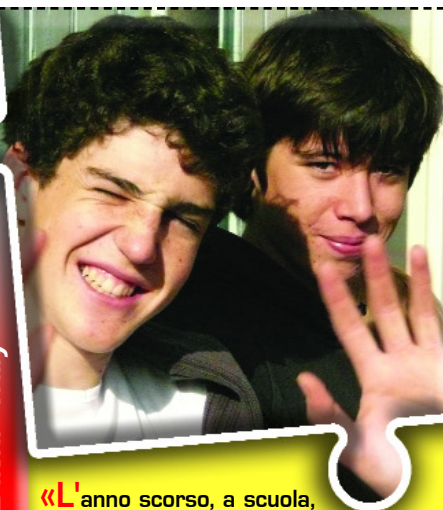
«Pregare sempre» non significa moltiplicare gli atti di preghiera, ma **orientare l'anima e la vita verso Dio, vivere compiendo la sua volontà: studiare, fare sport, soffrire, aiutare in casa e, anche, morire per Lui. Al punto da non riuscire più a vivere nel quotidiano senza essersi accordati con Lui.**

Il nostro agire si trasforma e l'intera giornata diventa una preghiera. **Ci può aiutare l'offrire a Dio ogni azione, accompagnandola con un: «Per te, Gesù»; o, nelle difficoltà, «Che importa? Amarti importa». Così tutto trasformeremo in un atto d'amore.**

**E LA
PREGHIERA
SARÀ
CONTINUA,
PERCHÉ
CONTINUO
SARÀ
L'AMORE.**



Come è successo a:
David - Italy



«L'anno scorso, a scuola, guardando i miei voti mi accorsi di non aver proprio il profilo dello studente modello. In effetti, ogni volta che in classe c'era una interrogazione, chiedevo intensamente a Dio che non toccasse a me, dato che avevo studiato superficialmente. Ma tante volte, nonostante questo, il prof. m'interrogava lo stesso. Così pensai che Dio non mi stava più accanto, perché io pregavo, pregavo...ma non serviva. Dopo un po', riflettendo su questa cosa, mi domandai: **Se Dio è amore, può smettere di amarmi? No! Invece, se io sono studente, cioè "colui che studia", la faccio la volontà di Dio se non studio sul serio? Mi accorsi che avevo sbagliato tutto. Dio ama sempre tutti, anche me. Ero io che non facevo la sua volontà, ma pretendeva che Lui facesse la mia e sistemasse e miei pasticci. Capii che devo collaborare con Lui per costruire il bene mio e di tutti. Devo fare la mia parte - mi sono detto - devo studiare bene. Allora sì che Dio mi aiuta.** Senza aspettare un momento, chiesi perdono a Dio per aver avuto quel dubbio, e cominciai subito a fare bene la sua volontà nello studio. Alla fine dell'anno, grazie a questa collaborazione fra me e Lui, ottenni voti molto più alti.

www.teens4unity.net